

Gli alunni della "Cesareo" cronisti dell'Illuminismo

FRANCESCO PALAZZO

(segue dalla prima di cronaca)

IL VICERÉ Duca Fogliani diede ordine ad archivisti, bibliotecari, storici, studiosi di patrie memorie e dotti di ogni genere, di raccogliere documenti onorifici, mappe, incisioni, stampe, volumi e quanto altro potesse testimoniare lo splendore della nostra capitale. Il materiale raccolto venne custodito in ben tre bauli che furono consegnati al Marchese Villanova, uno dei pochi nobili che conosceva il francese, per consegnarli personalmente a Jean le Rond d'Alembert e riparare alla clamorosa svista degli enciclopedisti.

È una delle tante notizie contenute nel "Giornale storico" redatto dagli studenti della scuola media Cesareo, guidati dalle professoressa Palumbo, Casciolo e Americo che hanno lavorato per un anno intero con la 2 M ed N e la terza F. L'idea è nata durante un convegno a Modena del settembre 2005 e segue l'iniziativa di due scuole superiori del nord che hanno scelto due anni simbolo, il 1492 e il 1861, e hanno composto un giornale con le notizie di quegli anni. L'anno scelto dalla scuola palermitana è il 1765. Proprio quello in cui l'Encyclopédie dichiarava Palermo «inesistente», prima delle scuse ufficiali inviate da Parigi.

Marco Serra e Fabio Saputo, della seconda M, invece, riferi-

scono che in quell'anno l'Arcivescovo di Monreale Francesco Testa, inaugura la strada di collegamento tra Palermo e Monreale. Con un dettaglio che ancora oggi lascia sorpresi. Gli abitanti di Monreale e di Palermo rimangono soddisfatti per il rispetto dei tempi di consegna. Si può leggere anche una notizia che riguarda la biblioteca di Palermo. A distanza

di cinque anni, ci informa il piccolo cronista della 2 M, sivedono i risultati della biblioteca pubblica, costruita per iniziativa di privati e con il consenso di Fogliani. È in continuo arricchimento grazie a libere donazioni e ha conseguito un grande successo a livello culturale, favorendo la formazione dei giovani. Nel settembre, scrivono sempre Serra e Saputo, al-

cune galere, con a bordo molti pirati, invadono, dopo Ustica, anche Lampedusa.

Martina Oddo, Giulia Migliarba, Marco Serra e Andrea Sileci ci informano che nel mese di luglio è stata festeggiata Santa Rosalia, cinque giorni durante i quali si è visto sfilare tra le vie della città il bellissimo carro. Il tutto si è concluso con due giochi di fuoco, uno sul piano della Marina di Porta Felice e l'altro davanti il Palazzo Reale. Maria Paola Bivona, della II N, ci passa anche una notizia di tipo economico. Finalmente, dopo un periodo di carestia, arriva un anno che si può definire "fausto". È stata raccolta e venduta, a prezzi molto vantaggiosi, una grande quantità di cereali: dal regno ne sono usciti ben 557 mila salme.

Apprendiamo che nel regno sono vietati i giochi d'azzardo. È severamente proibito a chiunque il gioco di parata o di Bassetta, e i giochi d'invito come Primiera, Goffo, Trenta e Quaranta, Faraone, Banco fallito, Zecchinetto, Biribisso, Paris y pinta, Scassa dieci, Sette o Otto, Scassa quindici. Ai trasgressori sono inflitte pene severissime, diversificate a seconda della condizione di nascita: nobile o ignobile, maschio o femmina. I giochi che rimangono leciti e che vengono incoraggiati per alleviare il corpo e lo spirito sono il lotto, il tre sette e gli scacchi. Gli articolisti della II N ricordano che già



LA CLAMOROSA SVISTA

Per Diderot la città non esisteva. E dalla Sicilia furono inviati tre bauli di documenti per dimostrarne l'esistenza

nel 1534, il governo aveva vietato il gioco di scommessa "masculu o fimmina", praticato nei quartieri popolari da improvvisati allibratori che si materializzavano nell'imminenza di un parto. Alle puntate partecipavano moltissime persone e la partoriente, specie negli ultimi giorni, subiva l'attenzione morbosa degli scommettitori. Nel momento culminante, la sua casa era presa d'assalto da una folla in estenuante attesa: si aspettava il grido "masculu è" o "fimmina è", per vincere o perdere. Il gioco fu tanto in voga che spesso fu causa di frodi e tafferugli. Addirittura accadeva che la partoriente, d'accordo con la levatrice, scambiasse il neonato con un altro per guadagnare amici e parenti.

L'alunna Mayra Zolfo racconta che la festa del carnevale anche nel 1765, come da tradizione, si è conclusa con l'impiccagione del Nannu a Piazza Vigliena. Un corteo di popolani ha accompagnato al supplizio il vecchio fantoccio stecchito che è stato appeso alla forca, mentre una folla impazzita, inscenava sguaiatamente finte recriminazioni e falsi piagnistei di donne addolorate. Solo alcune notizie di cronaca siciliana tra le tante raccolte durante il progetto.

Il lavoro è completato da altre due sezioni, dedicate alla cultura e agli esteri. Sono state cercate anche notizie scientifiche del tempo. Una per tutte,

proveniente dalla Svezia. Luigi Scibona, della INN, ci dice che a Stoccolma, Ekstöm, un fabbricante di strumenti scientifici, ha messo a punto un termometro con scala centigrada come oggi lo conosciamo. La scuola media statale Cesareo si trova a pochi passi da via Oreto, vicino all'imbocco per l'autostrada Palermo Catania. E'

L'AZZARDO

E' severamente proibito il gioco di parata o di Bassetta e quelli d'invito come Primiera, Goffo Banco fallito e Zecchinetto

frequentata da 773 allieve ed allievi. Sorge in un quartiere dove la scuola spesso è una delle poche possibilità di promozione sociale. E guardando l'edificio da fuori, in un pomeriggio afoso, sembra quasi uno spazio extraterritoriale dove si possono osare i più arditi progetti di cambiamento. E di progettare la scuola ne ha in corso pa-

recchi. Basta andare nel curatissimo sito www.scuolamediacese.com per rendersi conto di cosa può essere la scuola pubblica.

Su www.sicilia.lafragola.kataweb.it/palermo/medie/cesareo è ospitato il giornale dell'istituto. Il dirigente scolastico è, dal 1989, Maria Di Naro. «La riforma Moratti per noi ha significato una diminuzione del fondo per l'autonomia scolastica — spiega — Concretamente ciò ha significato dare meno opportunità ai ragazzi. I lettori di madrelingua sono diminuiti, così le prime sono state escluse dai corsi di lingua. Almeno con il giornale storico cerchiamo di compensare altre lacune didattiche delle quali non abbiamo colpe».

Quando stiamo per uscire ci indica un cancello inutilizzato. Doveva servire ad accedere al PalaOreto, la megastruttura che proprio la scuola aveva programmato e per la quale aveva dato indicazione al comune di Palermo su dove e come trovare i fondi. Diverse volte hanno inoltrato richieste formali all'amministrazione, per risposta solo il silenzio. Da alcuni anni non ci provano più. L'anno delle attività scolastiche si conclude oggi pomeriggio al Teatro Savio. Gli alunni e le alunne metteranno in scena, "Cats", celeberrimo musical in lingua inglese andato in scena a Broadway per ben 18 anni sino al 2000.

L'INCISIONE

L'Albergo dei Poveri di Antonino Bova
L'incisione risale al 1761

